

BOOM DEL MERCATO LE MEDICINE CONTRAFFATTE

Antibiotici fasulli L'Italia è a rischio

IL PREZZO DELLA SALUTE



Il «bollino»

Sta per essere
attivata la completa
tracciabilità
delle confezioni

Marco Accossato

TORINO

L'ultima frontiera della criminalità organizzata è un pericolo per la salute. Dopo le imitazioni di magliette, borse e scarpe, cresce, in Europa e nel resto dei Paesi industrializzati, la minaccia dei farmaci contraffatti. «Dal 2002 a oggi - calcola Luisa Valvo, del Laboratorio di Chimica del farmaco dell'Istituto Superiore di Sanità - siamo passati dal 7 al 10%». L'allarme arriva dal bollettino dell'Agenzia Italiana del Farmaco. «La liberalizzazione del commercio a livello globale - mette in guardia Valerio Reggi, membro del Department of Medicines Policy and Standards World Health Organization di Ginevra - offre maggiori opportunità a chi cerca di far transitare farmaci di dubbia provenienza». L'Iss conferma: «Un fenomeno che fino a qualche anno fa era tipico del commercio via Internet e dei Paesi del Terzo Mondo, ma ri-

guarda ormai per il 40% i Paesi industrializzati».

In Italia si è alzato il livello di guardia, adottando il «bollino» prodotto dall'Istituto Poligrafico dello Stato. E sta per essere attivata la completa tracciabilità del farmaco, dal produttore al consumatore. «Ma potrebbe non bastare - ammette la dottoressa Valvo -». E la dimostrazione è l'America, dove il sistema di difesa, sconfitto dai criminali, ha costretto il governo ad adottare più sofisticati strumenti di difesa come l'uso di radiofrequenze».

Già nel 2002 Farindustria denunciava l'aumento dei furti di medicinali. Di fronte a sostanze inefficaci o a effetti collaterali imprevisti non si pensa alla contraffazione: «Il prodotto - spiegano all'Istituto Superiore di Sanità - può essere un'imitazione perfetta della preparazione originale: stesso principio attivo nella corretta quantità e nel medesimo confezionamento. Oppure contenere un principio attivo in quantità diverse rispetto al valore dichiarato, o non contenere principio attivo, o essere composto da sostanze differenti».

Ministero della Salute e carabinieri dei Nas sono alleati per scongiurare il rischio. In Italia l'origine dell'allarme è a un'ora e mezzo di volo: «In Inghilterra - riferisce la dottoressa Valvo - sono già tre i medicinali contraffatti intercettati nel mercato legale: il Lipitor, una statina contro il colesterolo, il Cialis, l'analogo del Viagra, e un terzo prodotto, tutti bloccati». Come difendersi? «L'arma è colpire i punti deboli della catena di distribuzione, che però è un sistema complesso».

Se nel Terzo Mondo i farmaci contraffatti restano soprattutto anti-malaria, anti-tubercolosi e anti-Hiv, nel mondo occidentale «le falsificazioni riguardano soprattutto ormoni, steroidi, anti-staminici e medicinali contro l'impotenza e il colesterolo». Prodotti di largo consumo.

Tutto può essere rubato o contraffatto: persino gli antitumorali. «Più a rischio - commenta Luciano Platter, presidente di Federfarma Piemonte - sono naturalmente i canali di distribuzione extra-farmacia, come la vendita di ormoni ai frequentatori di palestre». Ma anche i «percorsi protetti» come le farmacie non sono inattaccabili. Con pesanti

conseguenze: «Gli antibiotici fasulli, il cui principio attivo è ridotto rispetto al previsto, non solo non hanno efficacia, ma contribuiscono a diffondere ceppi resistenti agli antibiotici», sottolinea all'Istituto Superiore di Sanità.

L'allarme è talmente vivo che dal 16 al 18 febbraio a Roma Aifa e Oms ospiteranno una conferenza internazionale sul tema della contraffazione dei farmaci. «Per ora - sostengono all'Istituto Superiore di Sanità - l'Italia è soprattutto un Paese di passaggio. I farmaci contraffatti arrivano, vengono confezionati qui e inviati verso altri Paesi». Un segnale da non sottovalutare, «perché il problema può investire da un momento all'altro anche la nostra nazione, come l'Inghilterra».

www.lastampa.it/accossato.asp